



**Comunità Montana
Parco Alto Garda Bresciano**

Piano di Sviluppo Socio Economico

fase e

Definizione degli obiettivi di piano, distinguendo gli obiettivi di tendenza espressi da indicatori dello sviluppo socio-economico locale dagli obiettivi di risultato e dagli obiettivi di gestione, più direttamente correlati alle potenzialità d'azione della Comunità Montana

Definizione degli obiettivi del piano

La Comunità Montana del Garda Bresciano è chiamata a ridefinire il proprio Piano di Sviluppo Socio Economico sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente.

- ◇ legge 3 dicembre 1971, n 1102 “Nuove norme per lo sviluppo della montagna” art.5 e 6;
- ◇ legge 8 giugno 1990, n 142 “Ordinamento delle autonomie locali “ art.29;
- ◇ legge regionale 19 aprile 1993, n 13 “Ordinamento delle comunità montane” art.19
- ◇ legge 31 gennaio 1994, n 97 “Nuove disposizioni per le zone montane” art.7
- ◇ legge regionale 29 giugno 1998, n 10 “Disposizione per la valorizzazione, lo sviluppo e la tutela del territorio montano in attuazione e della legge 97/1994
- ◇ Riforma delle Comunità Montane, art. 7 legge 3 agosto 1999, n.265
- ◇ Rifinanziamento fondo nazionale per la montagna, art. 34, legge 17 maggio 1999, n 144
- ◇ Statuto della Comunità Montana

Questa fase può diventare un momento importante di riflessione, in cui gli Amministratori, preso atto delle dinamiche interne, elaborano le scelte di fondo, la filosofia dello sviluppo che intendono perseguire, in un contesto che senza timore possiamo ormai definire mondiale. Un percorso di sviluppo sostenibile dunque e protratto nel tempo, che parta dalle risorse del territorio e principalmente dal fattore umano.

Sono le persone che danno valore al territorio, in quanto la persona umana con la sua presenza è l'unica essenziale motivazione per attivare idee, progetti, risorse economiche.

E' la sua presenza che dà senso al territorio, poichè ne è il determinante e ne è stata determinata e quindi né è l'unica vera testimonianza.

Dall'unicità delle persone, quali attori dello sviluppo locale, deriva l'unicità del progetto di sviluppo.

Da risorse uniche a progetto unico, delocalizzato, come momento di integrazione positiva con la globalizzazione in atto, che diventa quindi un fattore positivo di integrazione con le tematiche mondiali nel momento in cui il territorio si autodefinisce.

E' un processo che parte dal rispetto della complessità del territorio su cui si opera, del ruolo delle persone che lì vivono e lavorano e hanno vissuto e lavorato per generazioni e che presuppone il porsi in relazione con esse su un piano di parità dato dal riconoscersi espressioni uguali e distinte di una comune matrice umana.

Assunto questo, il progetto di sviluppo si concretizza nel portare a sistema le risorse esistenti, arrivando al risultato finale di mettere in valore il territorio, riconoscendo e valorizzandone il senso peculiare.

La Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano si presenta come una realtà ricca di valori e di potenzialità, ma anche con alcune contraddizioni interne che si esplicitano nei differenziali di crescita e nelle prospettive di sviluppo tra la fascia lacuale e le aree interne.

Il Piano di Sviluppo si pone come occasione di riflessione sulle dinamiche che tali contraddizioni possono innescare, sulla percezione che gli attori locali hanno del problema, sugli impatti che le politiche di sviluppo attuate in ambito regionale hanno prodotto e potranno produrre, sulle metodologie di lavoro e sui modelli organizzativi adottati ed adottabili dagli attori locali, sui percorsi progettuali perseguibili.

In questo contesto si pone l'obiettivo di costruire un approccio metodologico nuovo, fondato su un processo di elaborazione delle strategie e della loro attuazione basato su un significativo sforzo di programmazione condivisa.

I soggetti pubblici e privati operanti sul territorio, assumendo la concertazione come metodo di lavoro del Piano, intendono divenire i protagonisti dello sviluppo locale.

Per innescare meccanismi di sviluppo endogeno non basta il solo trasferimento delle risorse finanziarie, ma è indispensabile attivare un sistema autopropulsivo promosso dal basso che pensa lo sviluppo territoriale in termini di integrazione e valorizzazione delle specificità locali, delle risorse umane, naturali, materiali ed immateriali.

Appare quindi indispensabile l'affermazione di una nuova cultura della programmazione fondata su una logica di sviluppo rurale integrato, che pensa ad un "progetto territorio" nel suo insieme e che si fonda sulla condivisione degli obiettivi, delle strategie di intervento, degli strumenti di gestione che vengono, fin dall'avvio del Piano, discussi e convalidati dai partner e dai quali discendono tempi ed impegni precisi.

Il Piano diventa quindi il momento di ricomposizione delle disarmonie di crescita dell'area che si sviluppa in quanto valore unico.

Sulla base di questi presupposti, la Comunità Montana definisce le idee di fondo del proprio Piano di Sviluppo Socio Economico:

Riportare il territorio ad un livello omogeneo di sviluppo sia sotto l'aspetto sociale che economico, ricomponendo il divario esistente.

Creare un sistema-territorio con un livello di qualità di vita, identificabile con le ipotesi di futuro delle generazioni presenti e future. Un progetto sulla "qualità della vita", per caratteristiche di rapporti umani, economiche, di servizi, sociali che renda questo territorio vivibile per coloro che vi risiedono e nel contempo attraente per coloro che lo considerano come ipotesi personale di vita, lavoro, vacanza.

Arrivare a costruire un "territorio-parco", che valorizzi la storia dell'uomo nella sua relazione quotidiana con la natura e diventi realmente il valore aggiunto del progetto turistico.

Definire un modello di sviluppo autodefinito e fortemente endogeno, in grado di creare attività generatrici di lavoro e ricchezza puntando sulla valorizzazione, da parte degli stessi protagonisti locali, di risorse (naturali, economiche, culturali, tecnologiche ...) proprie del territorio interessato, in quanto in grado di conservare, a livello locale e a lungo termine, un notevole valore aggiunto.

Costruire un sistema-territorio-integrato, dove tutte le componenti concorrano allo sviluppo complessivo, prevedendo quindi integrazione economica tra diversi comparti produttivi, integrazione tra pubblico e privato, dove ognuna delle parti operi per costruire la completezza del sistema, integrazione a livello sociale, affinché la qualità della vita rappresenti sempre l'elemento determinante le scelte.

Costruire sul territorio un modello di governo, in grado di armonizzare le scelte dei centri minori di potere per portarle ad una definizione comune, dialogica e condivisa degli indirizzi di fondo su cui orientare gli strumenti a disposizione, valorizzando e legittimando le specificità locali, fornendo risposte unitarie alle problematiche periferiche, in base a principi di sussidiarietà e solidarietà, ponendo la Comunità Montana al centro di tale modello e quindi dotandola degli strumenti atti a governare le finalità del piano, di raggiungere gli Obiettivi e di coordinare e gestire gli interventi.

Strategie

Il Piano definisce le linee di sviluppo effettivamente perseguibili in termini:

- ◇ sociali
- ◇ economici

per diventare lo strumento di riferimento della pianificazione nei prossimi anni.

Deve quindi considerare

- ◇ le risorse esistenti
- ◇ gli interventi in corso
- ◇ le strategie definite
- ◇ le potenzialità

per dare una risposta realmente perseguibile

- ◇ agli amministratori
- ◇ ai cittadini

Il Piano intende quindi porsi come uno strumento fortemente esecutivo, ma nel contempo flessibile e dinamico, nella misura in cui è consapevole della instabilità del quadro economico e soprattutto del particolare momento storico che la società sta attraversando.

La velocità dell'informazione e la facilità di rapporti e di scambi creano infatti uno scenario esterno estremamente mutevole, mentre a livello interno le dinamiche della società locale rischiano di accelerare in senso negativo.

Le azioni individuate dal piano saranno conformi alla legislazione e troveranno collocazione finanziaria sui diversi strumenti legislativi a livello provinciale, regionale, nazionale e europeo.

Le strategie del piano dovranno essere **concertate e condivise dagli organi amministrativi territoriali (Comunità Montana) per singoli settori e complessivamente** e successivamente inserite in tutti gli ambiti programmatori a livello di Provincia e Regione Lombardia.

La linea metodologica individuata risponde alla volontà di conferire al Piano di Sviluppo caratteristiche di “massima condivisione” ed elevata “esecutività”, grazie al confronto con il territorio ed alla definizione di un **dispositivo operativo per progetti**, che si concluderà con la elaborazione di “schede-progetti” per comparti, elaborati in base all’analisi dei “fattori critici di successo e di problematicità”, con l’obiettivo di far fronte ai problemi quotidiani posti dalla popolazione, dalle imprese e dalle istituzioni e di definire lo sviluppo futuro, in modo completo e fortemente qualitativo.

I progetti strategici così delineati comprendono l’essenziale indicazione degli strumenti e delle fonti possibili per accedere alle risorse utili alla realizzazione delle operazioni capaci di portare agli obiettivi prefissati.

Sul piano operativo, gli obiettivi e di conseguenza le strategie/azioni previste sono suddivise in tre macro-aree:

1. Obiettivi di tendenza, espressi da indicatori dello sviluppo socio-economico locale.

Sono risposte operative alla situazione socio-economica in atto e in quanto tali vanno ad intervenire direttamente sul substrato dello sviluppo, cioè sulla risorsa umana, come prima condizione per il raggiungimento di tutti gli obiettivi conseguenti. Possiamo definirli come la pre-condizione dello sviluppo, definita dal livello di scelta politico della Comunità Montana, cioè dal porsi come elemento di speranza e concretezza per la realizzazione delle persone /cittadini che vivono nell’area.

Mirano a creare le condizioni indispensabili perché il processo di sviluppo sia reale e persistente.

Sono obiettivi non definibili economicamente, poiché non forniscono un risultato in termini economici, ma civili.

- Area risorse umane
- Progetto qualità della vita
- Progetto giovani

2. Obiettivi di risultato

Rappresentano l'insieme delle risposte concrete e dinamiche ai problemi di natura più strettamente economica per creare un sistema produttivo sostenibile, a misura di territorio.

Le azioni previste hanno ricadute economiche misurabili direttamente o indirettamente, come gli interventi sul sistema viario, e creano, nel loro complesso, la società economica.

- Il sistema viario e la rete della mobilità
- Sviluppo economico a misura di territorio
- Il parco come valore aggiunto : dalla tutela, alla gestione, alla valorizzazione
- Agricoltura come sistema plurifunzionale
- Il segni dell'uomo
- Un sistema turistico integrato
- Dallo straordinario alla normalità: il progetto futuro del Piano Integrato Valvestino

3. Obiettivi di gestione correlati direttamente alle potenzialità d'azione della Comunità Montana

Rappresentano la condizione per mettere l'Ente Comunità Montana al centro operativo e decisionale di tutto il processo, dotandolo della necessaria competenza e flessibilità per modulare gli interventi, incrementare il tasso di condivisione e quindi realizzarli con il più basso dispendio di energie e tempo.

La capacità di gestione del Piano, in particolare, è l'elemento determinante per il suo successo, per il raggiungimento dei suoi obiettivi e la Comunità Montana assume, di conseguenza, la responsabilità complessiva dello sviluppo socio-economico del proprio territorio ed esercita tale funzione al di là delle modalità di gestione e delle competenze istituzionali di singoli aspetti.

- La gestione del processo di sviluppo
- Il modello associativo come risposta funzionale nell'ambito pubblico e privato
- Gli strumenti di sviluppo comunitari

Dispositivo operativo per progetti

Impostazione

Fase di verifica sul campo

- Contatti personali: incontro con le Commissioni e gli attori locali per percepire la situazione attuale, le problematiche esistenti e le aspettative future;
- Richiesta dati a tutti gli Enti Pubblici presenti sul territorio;
- Questionari comunali sui servizi presenti, le esigenze dei Sindaci e le funzioni esercitate in ciascun comune della Comunità Montana;
- Questionari sulla gestione associata dei servizi;
- Questionari sulle progettualità in atto e su quelle previste, richieste ai Sindaci dei Comuni interessati.

(si allegano questionari e richieste di informazioni rivolte agli Enti locali della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano)

A seguito della fase di verifica sul campo e di ricognizione delle proposte relative ad opere e interventi pubblici e privati che la comunità Montana, i singoli comuni e altri enti pubblici, nonché le parti sociali e le associazioni intendono realizzare o stanno già portando a buon fine, è stata eseguita una valutazione approfondita preliminare alla elaborazione delle "schede progetto" ed al conseguente inserimento delle medesime all'interno del Piano.

Questa fase ha comportato:

- verifica della fattibilità tecnica, economica, finanziaria e procedurale delle singole opere e dei singoli interventi proposti e del piano nel suo complesso
- verifica dell'integrazione funzionale e temporale delle opere e degli interventi e della loro rispondenza agli obiettivi perseguiti dal piano
- grado di fattibilità e individuazione delle possibili risorse finanziarie
- esame della coerenza delle opere e degli interventi con la programmazione provinciale, regionale, nazionale e comunitaria
- individuazione delle opere e degli interventi da realizzare in forma associata tra più comunità montane e/o tra più regioni

La fase successiva ha portato alla definizione delle aree di intervento (schede-progetti) e delle azioni (sotto-progetti strategici).

Aree di intervento

❖ Area risorse umane

- Attivare un sistema di crescita culturale diffusa di tutti i residenti, come premessa per l'attivazione di progetti di sviluppo personali e comuni

❖ La gestione del processo del sviluppo

- Creazione di una struttura permanente di coordinamento tra tutti i momenti decisionali e progettuali operanti sul territorio a livello micro (locale) e macro (Regione, Unione Europea...) al fine di creare un sistema di complementarietà programmatica e finanziaria.
- Creazione di una Agenzia per lo Sviluppo presso la Comunità Montana in grado di armonizzare le scelte e l'operato degli attori locali e di rispondere alle esigenze progettuali degli Enti Pubblici e dei privati e di accompagnarli concretamente nella realizzazione dei medesimi.
- Attivazione di un piano di comunicazione per dare visibilità all'operato della Comunità Montana, aumentando il livello di partecipazione e consenso.
- Piano di formazione interna dei dipendenti degli Enti pubblici in modo da fornire loro gli strumenti più adeguati ed innovativi per governare il processo di sviluppo globale.
- Le gestione del Piano di Sviluppo Socio-economico
- Il patto territoriale
- Il progetto Parco Alto Garda Bresciano al centro del mondo: una rete di raccordo globale - l'Istituzione della Commissione per l'Integrazione Territoriale.
- Progetto di adeguamento della struttura della Comunità montana

❖ Progetto qualità della vita

- Attivazione di una procedura di certificazione ambientale
- Riqualificare il sistema dei servizi alla persona ed alla collettività come elemento fondamentale per rendere possibile la presenza umana diffusa sul territorio: l'assistenza medica, la farmacia, i processi di socializzazione ecc.
- La cultura itinerante: progetto per la dislocazione virtuale della rete delle biblioteche su tutto il territorio

- La gestione associata dei servizi
- Il sistema di protezione territoriale
- Infrastrutture e reti tecnologiche urbane ed extra-urbane
- L'apertura dello sportello unico come momento qualificante per semplificare la vita ai cittadini, alle imprese, a quanti identificano la Comunità Montana come spazio del personale progetto futuro.

❖ Progetto giovani

- Piano di rilevamento delle esigenze
- Interventi di sostegno alla creazione e gestione di centri per giovani di alto livello
- Interventi di sostegno per il mantenimento dei plessi scolastici nelle aree decentrate
- Interventi di sostegno ai giovani per il proseguimento degli studi
- I giovani e la storia: un progetto per mediare il passaggio culturale e mettere in valore le conoscenze degli anziani

❖ Il sistema viario e la rete della mobilità

- Avvio e realizzazione progetto esecutivo statale 45 bis
- Interventi di adeguamento delle strutture viabilistiche e di raccordo tra i comuni e le frazioni dell'entroterra, al fine sia di migliorare il servizio per i residenti, sia di tracciare una rete viaria turistica attrezzata, curando, in particolar modo, le aree di sosta, la visibilità, i punti panoramici, la cartellonistica.
- Studio e realizzazione di interventi di ripristino, adeguamento e apertura della maglia di strade interpoderali, per favorire la fruizione, la protezione e la gestione del territorio.
- Interventi di miglioramento del servizio dei trasporti, in derivazione di quanto previsto dal PTC provinciale

❖ Sviluppo economico a misura di territorio

- Attivazione di una rete di servizi di sostegno alle imprese
- Interventi di sostegno al settore artigianale collegato ai prodotti tipici del territorio
- Interventi volti ad agevolare il passaggio generazionale tra imprese
- Interventi di sostegno per garantire la presenza di una rete diffusa di imprese commerciali
- Allestimento di 'area espositiva "Centro Fiera"

❖ Il parco come valore aggiunto: dalla tutela, alla gestione, alla valorizzazione

Riconsiderare l'elemento parco come fattore cardine dello sviluppo, partendo dall'elemento culturale e quindi umano, come matrice originale del territorio e fattore di mantenimento e valorizzazione, riallineando quindi il centro dello sviluppo verso le zone interne.

- Piano di gestione del Centro Visitatori Parco
- Costituzione della società per la gestione del Parco
- Piano di valorizzazione e promozione del parco a fini turistici
- Costruzione e/o adeguamento di un sistema di strutture ed infrastrutture interne recettive e di sostegno
- Interventi di ripristino, adeguamento, messa in sicurezza e gestione della rete sentieristica
- Formazione e costituzione di una gruppo di accompagnatori
- Pianificazione degli interventi di riassetto idro-geologico del territorio
- Creazione di una società di servizi per la gestione del territorio

❖ Agricoltura come sistema plurifunzionale.

Portare il settore agricolo al centro di un progetto di valorizzazione come produttore di prodotti tipici, di bene ambiente, di cultura locale, di ospitalità rurale in grado di completare l'offerta turistica esistente.

- La filiera lattiero-casearia
- Piano di interventi per gli alpeggi
- Progetto ulivo

- La linea vacca-vitello biologica
- La gestione del territorio ai fini paesaggistici, idro-geologici, faunistici e turistici
- Progetto tartufo
- La valorizzazione del prodotto legno: realizzazione di piccoli impianti per il risparmio energetico a livello locale.
- Creazione di una rete di promozione e vendita dei prodotti agricoli tipici
- Prima che sia pane: elaborazione e realizzazione di un libro sulle tradizioni e sulle ricette gastronomiche del territorio.

❖ I segni dell'uomo

Qualificare il territorio sotto il profilo urbanistico, valorizzandone gli aspetti architettonici, gli elementi caratteristici e in generale il contesto urbano.

- Studio, ripristino e valorizzazione dei "siti-minori" : mulini, cappelle, calghere, cascine...
- Piano di valorizzazione degli insediamenti produttivi archeologici: cartiere, malghe, cascine, limonaie
- Censimento e valorizzazione delle ville e dei giardini storici
- Studio ed organizzazione di un programma di eventi legati al patrimonio locale
- Interventi di riqualificazione ed arredo urbano in linea con le tipologie architettoniche locali
- Creazione di un museo sulla cultura locale (agricoltura, artigianato, gestione del territorio, turismo) aperto e organizzato con moduli multipli dislocati armonicamente sul territorio
- Il futuro e la memoria: studio e realizzazione di un libro sul territorio della C.M. Parco Alto Garda Bresciano

❖ Un sistema turistico integrato

- Definire un prodotto turistico lago di alta qualità, che innalzi gradatamente il livello delle presenze, grazie anche alla creazione di eventi ad alto valore culturale.
 - Promuovere iniziative di gestione e valorizzazione associata del territorio (piano di marketing territoriale), come messa in dinamica delle risorse umane e garanzia di una unicità di prodotto: il Consorzio Turistico Riviera dei Limoni
 - Attivare una strategia di valorizzazione delle competenze professionali, grazie all'attivazione di percorsi formativi mirati per gli imprenditori
 - Progetto scuola: studio e realizzazione di un percorso didattico mirato per formare imprenditori turistici ad alto livello manageriale
 - Progetto agriturismo
-
- La recettività minore: l'ostello per i giovani, i bed&breakfast ed il turismo ambientale e sportivo
 - L'offerta del turismo sportivo
 - Progetto "A tutto gas"

❖ Il modello associativo come risposta per l'ambito pubblico e privato

- Le forme di associazione tra gli enti pubblici: l'unione e la fusione dei comuni
- Interventi di sostegno alle forme associative e cooperativistiche presenti nei diversi comparti produttivi e sociali
- Promozione per la costituzione di nuove forme associate quale risposta a condizioni di particolare difficoltà imprenditoriale

❖ Dallo straordinario alla normalità: il progetto futuro del Piano Integrato Valvestino

- L'Agenzia di Valle
- Progetto "accoglienza"
- Interventi di riqualificazione e fruizione della rete di insediamenti recettivi minori (agriturismi, bed&breakfast, strutture abitative, fienili)
- Realizzazione di un centro plurifunzionale per l'artigianato locale
- Progetto integrato zootecnia
- Interventi di recupero, manutenzione e gestione degli alpeggi
- Creazione di un consorzio forestale
- Definizione, realizzazione e promozione di itinerari ed eventi gastronomici e culturali

❖ Gli strumenti di sviluppo comunitari

- Interreg III
- Life
- Leader +
- Equal

Step di lavoro

- a) rilevazione delle modificazioni prodottesi, a partire dall'analisi condotta per il precedente Piano di Sviluppo Socio-Economico, nelle caratteristiche economiche, sociali, infrastrutturali e territoriali e individuazione delle linee di tendenza in atto;
- b) rilevazione delle funzioni e dei servizi svolte a livello comunale con un apposito questionario e con interviste ai responsabili delle amministrazioni comunali
- c) analisi dei documenti di studio e di pianificazione predisposti a livello di Comunità Montana e la verifica degli obiettivi conseguibili con le linee d'azione in essi indicate per sostenere lo sviluppo effettivo della realtà locale o settoriale
- d) formulazione del quadro delle risorse che possono essere mobilitate per gli interventi necessari a livello locale, comprese quelle derivanti da programma e linee d'azione della Comunità Europea
- e) definizione degli obiettivi di piano, distinguendo gli obiettivi di tendenza espressi da indicatori dello sviluppo socio-economico locale, dagli obiettivi di risultato e dagli obiettivi di gestione, più direttamente correlati alle potenzialità d'azione della Comunità Montana
- f) elaborazione del piano di sviluppo socio-economico articolato in linee d'azione da attuare con progetti, interventi di competenza di altri.

Allegati

Scheda progetto

- N° :
- Obiettivi :



Sotto-progetti strategici

- N° :
- Obiettivo specifico :
- Definizione dell'intervento operativo:
- Soggetti coinvolti a livello pubblico :
- Soggetti da coinvolgere a livello privato :
- Livello decisionale :
- Strumenti normativi di riferimento :
- Livelli di programmazione superiore di riferimento
- Coerenza dell'intervento con la programmazione superiore
- Tempi di attuazione :
- Strategie finanziarie :
- Interrelazioni con altri progetti del Piano :

- **Azioni attivabili a seguito dell'intervento :**
- **Grado di fattibilità :**
- **Persistenza :**
- **Ricadute :**